

**PREALPI VENETE
GRUPPO DEL MONTE CIMO
BASTIONATA DI TESSARI
Parete Sud-Est – “Danza Celtica”**



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

RELAZIONE

Primi salitori: Beppe Vidali, Enrico Perolo, febbraio 1999

Sviluppo: 140 m – 5 lunghezze + 1 di collegamento

Valutazione estesa: 6c+/7a (6a+ obbl.), R2, I

Difficoltà d'insieme: ED se la via è superata integralmente in libera – TD azzerando l'ultima lunghezza.

Roccia: ★★★ (come per gli altri itinerari della parete, la prima lunghezza necessita attenzione).

Giudizio: è il primo itinerario tracciato sulla bastionata; spettacolare la traversata della seconda lunghezza su bellissima roccia rossa straordinariamente concrezionata. L'ultima lunghezza ha difficoltà non in linea con il restante ma può essere azzerata abbastanza facilmente.

Soste: eccellenti con due fix da 10 mm; ritorno decisamente problematico dopo il lungo traverso della seconda lunghezza.

Materiale: N.E.A.; n. 2 corde da 60 m + 15 rinvii + friends micro/piccoli (utili). Casco.

Attrezzatura: integralmente fix da 10 mm.

Esposizione: Sud-Est

Periodo: da maggio ad ottobre

Avvicinamento: ore 0,20

Tempo di salita: ore 3,00

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: Amadio P., Degiovannini M., Sottini D.; 9 luglio 2005.

Accesso: Da Affi si raggiunge in venti minuti il piccolo e caratteristico agglomerato di Tessari sito a circa 3 km da Rivoli Veronese. Parcheggiato nei pressi di uno slargo dell'unica via del centro abitato, ripercorrere un centinaio di metri la strada di accesso fino a quando diviene sterrata (casa sulla sinistra e vigneto sulla destra); svoltare decisamente a destra ed imboccare un ampio sentiero che i numerosi ed affezionati *trialer* che frequentano la zona si preoccupano di mantenere sempre in un ottimo stato di devastazione. Seguirlo e con alcuni tornanti portarsi sotto alla parete. Nei pressi di un rettilineo privo di vegetazione (ometto), seguire a sinistra una scomoda traccia nel bosco (ometti) fino alla parete.

Attacco: come per “Le nebbie di Avaloon” raggiungere la cengia alla base della parete; continuare sulla destra con facile percorso superando una macchia boscosa fino all'attacco nei pressi di una nicchia rossa - scritta alla base – primo fix ben visibile.

Itinerario:

L1: Superare traversando verso sinistra una fascia di strapiombi rossi su lame; 6a e A0; conviene azzerare dove ci sono i cordoni senza tanto fare i “fighi” perché se rimane qualcosa in mano è qualcosa di grosso... (25m – max 6a).

L2: Su roccia strepitosa superare un breve salto ed iniziare una decisa traversata a sinistra (5a) interrotta a metà dal superamento di un pilastro appoggiato da non sollecitare. Lo si supera passando sopra o sotto lo stesso; forse, anche se incute un certo timore, è meglio sotto... (25m – max 6a+).

L3: Continuare prima con leggera traversata a sinistra poi verticalmente superando una bella paretina con difficoltà continue (30m – max 6a+).

L4: Risalire un tratto detritico – corda fissa - e traversare per fitto boschetto a destra alla base della parete fin sotto una liscia e verticale placca (20 m + 30m; meglio richiamare il secondo dopo la corda fissa – ancoraggio in loco; per la sicurezza del primo per l'ultimo tratto o si utilizzano le piante o si fa in vita visto che si è su una larga cengia boschiva).

L5: superare la placca; arrampicata estremamente tecnica per tutta la lunghezza (30m – max 6c+/7a - A0).

Discesa: In doppia lungo “Le nebbie di Avaloon”. Visto però che l'ultima sosta per chi non abbia salito tale via non è immediatamente identificabile è possibile (necessario un pizzico di spirito avventuroso...) scendere anche a piedi. Dalla sommità salire ancora seguendo una serie di ometti, superare un breve salto di roccia (attenzione ai blocchi instabili) fino ad incrociare un sentierino; seguirlo iniziando un panoramico giro in costa verso destra transitando sotto lo spettacolare antro rosso ben visibile dal basso (monotiri nei dintorni.....per spiriti *molto* avventurosi...). Continuare lungo il sentierino fino ad una zona di bosco ceduo poco oltre la quale si notano sulla destra delle tracce che si abbassano lungo superficiali ghiaioni. Abbandonare la traccia principale e scendere un tratto, traversare verso sinistra superando una costola erbosa (tracce) fino ad un piccolo ghiaione. Mantenersi in alto a sinistra sopra il vallone sottostante e per vaga cengia boscosa, aiutandosi comodamente con le piante, abbassarsi nel vallone. Seguendo la colata detritica che ne ingombra il fondo raggiungere alla fine della medesima il tracciato del sentiero principale che in breve riconduce a Tessari (ore 1.00 dalla sommità).